

Presto in Italia

L'autista che ha travolto Rebellin sarà arrestato appena arriverà dalla Germania ma non si esclude anche il braccialetto elettronico

VICENZA Dopo oltre sette mesi, la moglie di Davide Rebellin, Françoise Marie Antonini, non riesce più a trattenere le parole. Lo ha fatto dopo aver saputo della consegna all'Italia di Wolfgang Rieke, 63 anni, l'autista tedesco che ha travolto e ucciso il campione di ciclismo lo scorso 30 novembre. «Il cammino giudiziario sarà ancora lungo ma l'importante è che la persona che ha ucciso mio marito, restando a guardare subito dopo la tragedia senza chiamare i soccorsi, fuggendo e non avendo



Dolore immenso, Françoise Marie Antonini e Davide Rebellin si sono sposati nel 2014. Ieri lo sfogo della vedova contro il camionista tedesco

La moglie di Rebellin: è disumano, arrestate e condannate l'autista

La donna non trattiene la sua sofferenza: «Ha ucciso Davide in modo così orrendo e non ha mai chiesto scusa». Riesame fissato la prossima settimana

mai espresso una sola parola di scuse e rimorso, venga arrestate e giudicata per quello che ha fatto» ha detto la donna, nelle cui parole si legge un rimprovero per la condotta successiva all'incidente. Il camionista si era infatti dato alla fuga e aveva tentato di insabbiare le prove. «È giusto che sia messo di fronte alle sue azioni: un drammatico incidente può capitare, ma la sua reazione, terribilmente vile e senza rimpianti, non è quella di un uomo» ha continuato la moglie di Rebellin assistita da Studio3A-Valore Spa, attraverso il consulente Alessio Rossato e l'avvocato Davide Picco. «Per me è importante che l'inchiesta sia riuscita a dimostrare che la responsabilità dell'incidente è al cento per cento del camionista

Per me è importante che l'inchiesta sia riuscita a dimostrare che la responsabilità dell'incidente è al cento per cento del camionista

tante cose che hanno acuito il mio dolore, come se fosse stato Davide ad andare addosso al camion, pedalando senza rispettare gli altri utenti della strada, laddove invece mio marito era una persona particolarmente e profondamente rispettosa di tutti, anche sulla strada: per lui era molto importante non intralciare mai nessuno, restare sulla destra, fermarsi al semaforo rosso, mettere il casco - continua la vedova - e se una persona pedalava per un po' assieme a lui e procedeva troppo a sinistra, gli diceva subito di stare attento, di tenere la destra, di mettersi davanti o dietro a lui, preoccupato per la sua sicurezza e per il rispetto degli automobilisti. In trent'anni d'intensi allenamenti su strada, pedalando per ore e ore ogni giorno, non aveva mai avuto incidenti, a riprova di quanto fosse attento, sempre "al suo posto" e prudente». Françoise Marie aggiunge: «Davide aveva molti nuovi progetti, anche come coppia ne avevamo di

bellissimi da realizzare, ora che la sua carriera di ciclista professionista era appena giunta al termine, e la cosa ci rendeva particolarmente felici: finalmente avevamo più tempo per noi stessi, per seguire i giovani, organizzare stage, partecipare alle gare di "Gravel bike" che tanto amava. Quest'uomo che ha spezzato tutti questi progetti, che ha schiacciato senza rimorsi o rimpianti una persona così pura, così dolce, così amorevole, così rispettosa, così gentile, deve pagare per quello che ha fatto, per la sua reazione disumana: come se Davide non avesse valore. Deve essere giudicato e condannato per l'orrore che ha commesso e che continua a togliermi il fiato. Una vita senza mio marito non l'avrei mai immaginata così, tanto eravamo in simbiosi, molto uniti, innamorati, e sarà per sempre così». La donna ha quindi voluto ringraziare «tutte le persone che si prendono cura dell'avanzamento della giustizia, nel ri-

spetto di Davide, e gli danno la dignità che merita: dignità e pace. Mio marito era un uomo di valori e di pace». Intanto per Wolfgang Rieke è pronta la custodia in carcere in Italia, ma se al Riesame di Venezia del 14 luglio verrà accolta la richiesta della difesa allora è possibile che non ci sarà una cella ad attenderlo. L'avvocato Andrea Nardin, che difende il camionista, ha presentato ricorso per la misura cautelare decisa dalla procura di Vicenza, la prigione. La richiesta di Nardin è che venga annullata o sostituita con i domiciliari. Se venisse ritenuto consono in sede di Riesame è possibile o che il camionista non sia ristretto ad alcuna misura, o che venga trovata una struttura dove possa abitare con un braccialetto elettronico. Intanto si attende la sua consegna dalla Germania all'Italia che dovrebbe avvenire nel giro di poco tempo.

Rebecca Luisetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun ferito

Frana la parete di roccia strada bloccata a Recoaro

RECOARO Crollata una parete di roccia. Tanta la paura, ma nessuna persona coinvolta. Il crollo che ha interrotto via Al Riposo in località Coraletti di Recoaro Terme è avvenuto ieri attorno alle 16.15. Ad intervenire i vigili del fuoco arrivati da Schio. I pompieri non appena sono giunti sulla strada hanno effettuato un sopralluogo, constatando un fronte di tre metri, i cui



debris e massi hanno bloccato totalmente la circolazione del traffico. La strada è stata momentaneamente chiusa, verrà liberata soltanto quando tutti i detriti saranno rimossi e avverrà la messa in sicurezza del fronte. All'origine del crollo si presuppone il forte maltempo che ha colpito la zona. Ad intervenire anche una pattuglia della polizia locale e i tecnici specializzati del Comune di Recoaro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono poi terminate dopo circa tre ore di lavoro. (r.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Il 30 novembre Wolfgang Rieke, 63 anni, ha travolto con il suo tir e uccide il campione di ciclismo Davide Rebellin a 51 anni. L'incidente a Montebello, lungo la Regionale 11

Il camionista, tedesco, si è fermato, ha guardato Rebellin, ha cercato di pulire il camion per poi andarsene all'arrivo di altri mezzi

Dal tabacco al mais nel Basso Vicentino

Grandinate e vento forte, danneggiate le coltivazioni

NOVENTA Grandinate e violente raffiche di vento hanno investito mercoledì Noventa, sommergendo i campi dall'acqua. Ora, per gli agricoltori del Basso Vicentino, il raccolto potrebbe essere seriamente compromesso. È la denuncia che arriva da Coldiretti, che fa sapere ad essere stati colpiti dal maltempo a Noventa Vicentina, in un'area circoscritta, sono stati in particolare i campi di tabacco, ma in altre zone, negli ultimi giorni, sono stati presi di mira interi campi di grano pronti per la mietitura e prati pronti per lo sfalcio del fieno, oltre che coltivazioni di pomodoro, mais e frutteti, limitando la possibilità di vendere i prodotti. Un ulteriore tassello negativo per il 2023 che è stato segnato, finora, prima da una grave siccità, che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi, negli ultimi due mesi, dai moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature. «Esprimo tutta la mia vicinanza alle aziende agricole colpite - commenta il presidente di Coldiretti Pietro Guiderzo - comprendendo la sofferenza e i sacrifici che bisognerà fare per rimettersi in pista». (f.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha 25 anni, è di Valdagno. Molesta i passeggeri, dovrà stare lontana dalla stazione un anno

VICENZA Disturbi e molestie in treno. Una venticinquenne di Valdagno, pluripregiudicata, è ora destinata a un divieto di accesso alle aree urbane (Dacur) dalla stazione ferroviaria di Vicenza e dalle zone vicine come il piazzale della stazione, viale Milano e viale Venezia. La misura, che è stata emessa ieri dal questore di Vicenza Paolo Sartori, avrà la durata di un anno. La giovane era già stata fermata in passato dagli agenti della Polfer di Vicenza perché creava dei problemi in stazione, molestando e comportandosi in modo intimidatorio nei confronti dei passeggeri. Per questo motivo, all'ennesima segnalazione, gli agenti della Polfer hanno sollecitato la questura all'emissione del provvedimento. Ora, nel caso in cui la giovane non rispettasse la misura, verrà punita con l'arresto e la reclusione da sei mesi ad un anno. Le attività della polizia ferroviaria però non finiscono qui. Mercoledì mattina sempre alla sta-

zione di viale Roma gli agenti hanno arrestato un senegalese di 47 anni. L'uomo, un pregiudicato residente a Vicenza, era ricercato per l'esecuzione di un ordine di ripristino della carcerazione emesso dalla procura del tribunale ordinario di Napoli per i reati di introduzione nello stato e commercio di prodotti falsi e ricettazione. Al termine delle procedure di rito è stato quindi arrestato e trasferito nel carcere cittadino, a disposizione dell'autorità giudiziaria partenopea. L'uomo dovrà scontare quattro mesi di reclusione. Le attività di polizia giudiziaria degli agenti della questura di questi giorni hanno inoltre consentito di indagare otto persone per reati che vanno dalla violazione delle misure di prevenzione personali, alla ricettazione e alla resistenza a pubblico ufficiale. Controlli anche tra corso Santi Felice e Fortunato e Ponte degli Angeli.

R.L.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un supermercato Ruba profumi, poi assale la commessa fermata dalla polizia

VICENZA Ha aggredito la cassiera del supermercato per rubare qualche boccetta di profumo. È stata arrestata una brasiliana di 50 anni, già nota alle forze dell'ordine per reati legati a furti e allo spaccio di sostanze stupefacenti. È successo ieri mattina all'Aldi di viale Mazzini a Vicenza. La donna è entrata nel supermercato ed ha iniziato ad aggirarsi tra le corsie con fare sospetto. È stata quindi notata dai dipendenti, che già conoscevano la «cliente» e il suo passato turbolento con la giustizia. Arrivata alla cassa, la cinquantenne ha acquistato un panino e una bibita. Ma dopo aver pagato la merce, il sistema anticaccheggio ha fatto scattare l'allarme. Gli addetti alla sicurezza l'hanno quindi invitata a sottoporsi ad un controllo, ma lei ha opposto resistenza con grande nervosismo. Poi, il putiferio. La brasiliana ha preso la borsa con la refurtiva, profumi per un valore di 80 euro, e l'ha scaraventata sulla testa di una cassiera. Abbandonata la refurtiva, ha comunque continuato ad aggredire la dipendente con

pugni alla testa e spintoni. Immediata è stata la richiesta di aiuto. È così accorsa una pattuglia della squadra volante che ha immobilizzato la donna per fermare l'aggressione e poi l'ha accompagnata in questura per degli accertamenti. Qui è emerso che nel pomeriggio di mercoledì aveva rubato anche al Coin di piazza Castello. Per questi motivi, oltre al curriculum criminale che corredeva il passato della donna, è stata dichiarata in arresto con l'accusa di rapina impropria aggravata e al termine delle procedure di rito è stata condotta nel carcere di Verona. Intanto i dirigenti della catena di supermercati di cui fa parte anche il negozio di viale Mazzini ha dichiarato: «La salute e la sicurezza dei nostri dipendenti e dei nostri clienti sono per Aldi una assoluta priorità. Siamo vicini e intendiamo esprimere la nostra solidarietà alla collega coinvolta nello spiacevole episodio e ringraziamo anche le forze dell'ordine per il pronto intervento».

R.L.
© RIPRODUZIONE RISERVATA